

LE MEDIE COOPERATIVE IN ITALIA NEL PERIODO 2008-2014

1 Sono considerate tutte le società mutualistiche di cui è stato possibile reperire i bilanci per gli esercizi compresi fra il 2008 ed il 2014 (Banca dati Aida di Bureau Van Dijk). Sono considerate medie quelle cooperative che, almeno in uno degli anni presi in esame, hanno un valore della produzione superiore ai 10 e inferiore ai 50 milioni di €. Non vengono prese in considerazione le cooperative e le società di proprietà delle cooperative attive nel settore bancario e assicurativo.

2 In tutto sono 1.485 cooperative. Le prime, quelle non omogenee (mediamente 1.350 per esercizio), sono tutte le cooperative nella loro totale consistenza in banca dati dei bilanci anno per anno, senza esclusione delle cooperative prive della sequenza completa, di quelle nate e cessate negli anni con l'unica eccezione delle fuse (15 in tutto); le seconde (1.258 cooperative) sono in serie omogenea in riferimento agli anni di bilancio 2008-2014, ma fra esse sono comprese anche cooperative oggi non attive. Le medie in serie omogenea e attive sono 1.174.

In questa nota viene analizzato, per il periodo 2008-2014, l'andamento delle cooperative italiane di medie dimensioni.¹

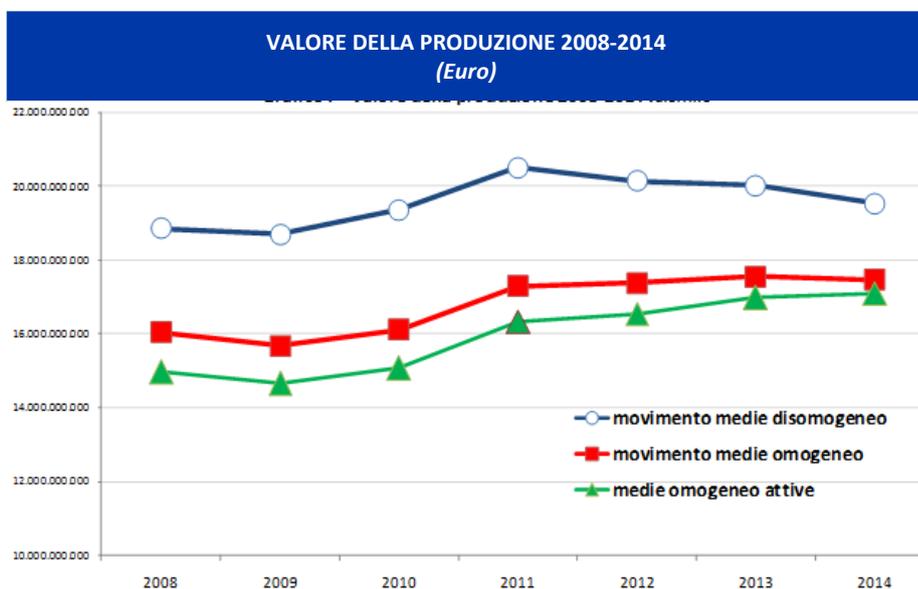
I dati presentati fanno riferimento a tre universi distinti delle medie cooperative italiane.² Si considerano, infatti, gli andamenti del movimento delle medie cooperative, in serie omogenea e non, nonché delle medie cooperative attive in serie omogenea. Ciò al fine di rappresentare meglio e rendere più aderenti alla realtà le grandezze economiche delle medie cooperative e le loro dinamiche negli anni presi in esame.

Nei grafici che seguono sono posti a confronto gli andamenti aggregati dei tre richiamati universi con riferimento alle principali entità economiche, ovvero il valore della produzione, il risultato operativo, il costo del lavoro, il patrimonio netto ed il capitale sociale.

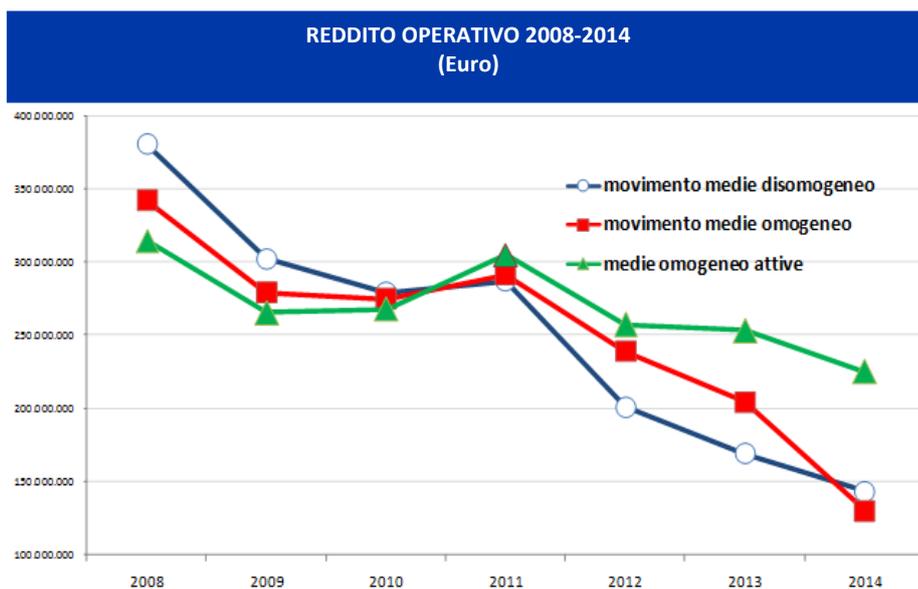
I dati testimoniano le difficoltà che anche le medie imprese cooperative hanno incontrato in questi anni di generale crisi dell'economia. È il caso di precisare che la rappresentazione che se ne ricava consente di ottenere un quadro più puntuale ed una visione meno attutita del pesante impatto che la congiuntura negativa ha avuto sulle medie cooperative italiane rispetto a quanto sarebbe emerso se si fossero considerate solo quelle attive in serie omogenea 2008-2014.

Nel primo grafico della pagina seguente, che riporta il valore della produzione relativo a ciascuno dei tre citati insiemi, si osserva che, per la serie più ampia movimento medie disomogeneo (19,5 miliardi di € nel 2014), si registra una crescita a fine periodo del 3,6%, con una flessione pari al -2,4% nel 2014 rispetto al 2013, da ricondurre - almeno in parte - sia ai risultati di quelle cooperative che soprattutto negli ultimi tre anni sono entrate in crisi o sono cessate, sia all'indisponibilità di alcuni bilanci di imprese attive.

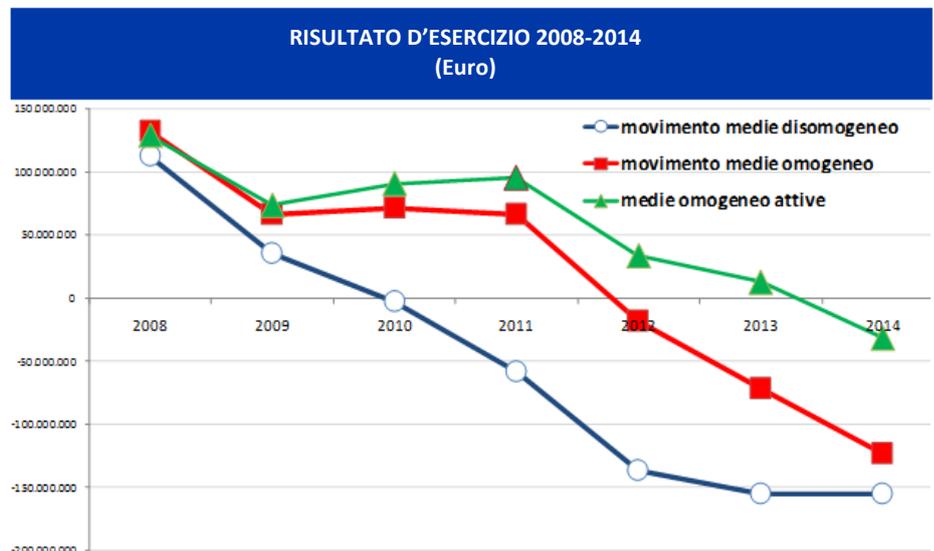
Si constata, peraltro, che tale valore della produzione è mediamente più consistente di circa il 12,5% rispetto al dato delle serie movimento medie omogeneo (17,4 mld) e medie omogeneo attive (17 mld): queste ultime, infatti, mostrano un andamento che, simile negli anni iniziali alla prima serie, dal 2011 si incrementa costantemente seppur lievemente, facendo registrare una crescita a fine periodo pari al 14,4% (l'8,9% per la serie movimento medie omogeneo).



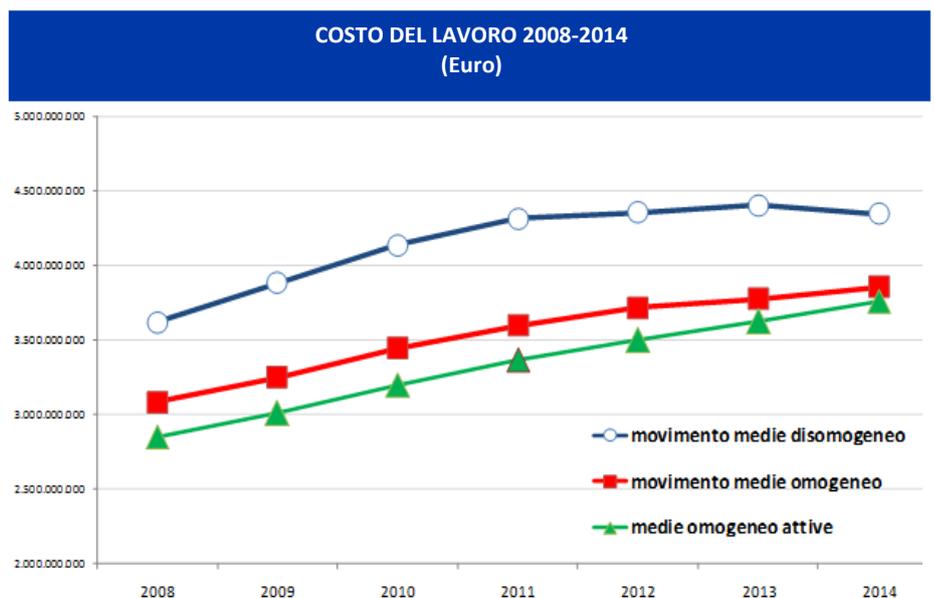
L'andamento del risultato operativo appare molto diversificato, anche per i volumi espressi: nello specifico, esso è in diminuzione fino al 2010 in tutti gli aggregati analizzati (pur restando di segno positivo e con il dato 2011 in risalita), ma dal 2012 la dinamica delle medie omogenee attive mostra una diminuzione significativamente meno accentuata rispetto alle altre (-28,5% a fronte di -62,0% e -62,4%).



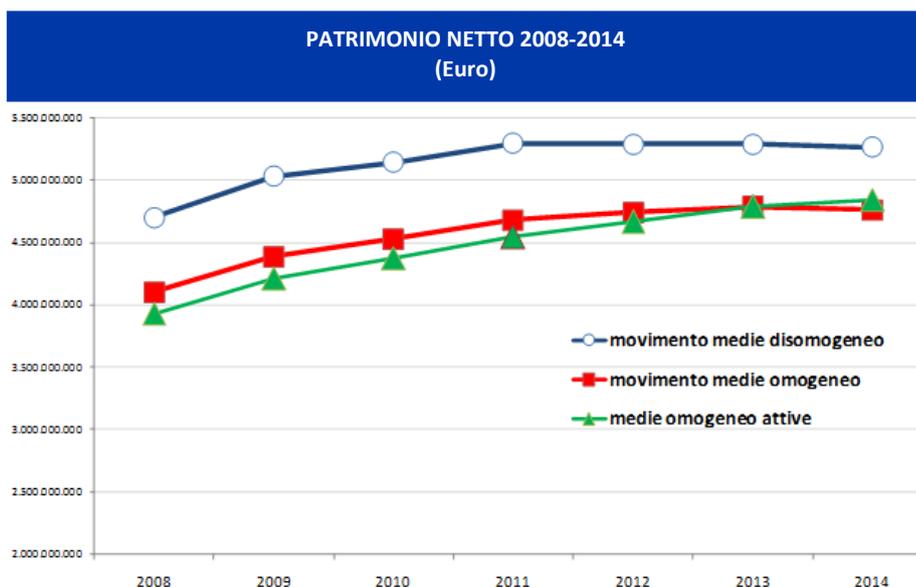
Per quanto riguarda il risultato d'esercizio, il periodo chiude per tutti gli aggregati con segno negativo ma con modalità ben diverse. All'interno di questo scenario, per la serie disomogenea si constatano perdite fin dal 2010 che proseguono con pesante accentuazione, se si eccettua una stasi nel 2014. Per le medie omogenee attive, si osserva invece che il risultato d'esercizio diventa negativo nell'ultimo anno.



Non disponendo di dati completi sull'occupazione, si riporta l'andamento del costo del lavoro che nel periodo considerato cresce in tutti gli aggregati delle medie cooperative. Per la serie medie omogenee attive, l'incremento si attesta al 32,0%, il che denota verosimilmente un aumento dell'occupazione, mentre per l'aggregato più ampio e disomogeneo nel 2014 si rileva un lieve ridimensionamento e la crescita complessiva nel periodo è solo del 15,3%.



Il Patrimonio netto evidenzia una crescita fino al 2012 sostanzialmente analoga nei tre aggregati. Successivamente, per la più ampia delle aggregazioni (movimento medie disomogeneo) si registra un triennio di stasi con un incremento complessivo dell'11,9%, mentre per la serie medie omogenea attive si assiste ad una costante crescita del patrimonio netto, pari al 23,2% (4,8 mld). Osservando i valori del patrimonio netto dei tre aggregati cooperativi, si nota che nei primi anni l'universo più ampio (quello disomogeneo, 4,7 mld) supera per valori espressi gli altri due di circa 16 punti percentuali, distanza che alla fine del periodo si dimezza.



Per quanto attiene al capitale sociale, il suo andamento (grafico VI) mostra una crescita costante in tutti gli aggregati fino al 2014 con incrementi rispettivamente del 45,3% (medie omogeneo attive), del 43,9% (movimento medie omogeneo) e del 39,6% (movimento medie disomogeneo). Per tutti e tre gli aggregati si sottolinea la crescita maggiore del 5% nell'ultimo anno.

